

Diritti e lotta a fake news

LORENZO BASSO

Un protocollo d'intesa per promuovere la corretta informazione nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio trentino, diffondere tra i giovani i principi contenuti nell'articolo 21 della Carta costituzionale e combattere il fenomeno delle «fake-news» e dell'incitamento all'odio, particolarmente diffuso sui social-network.

È quanto sottoscritto nella mattina di ieri dal segretario regionale del sindacato dei giornalisti Rocco Cerone, dall'assessore alla conoscenza Mirko Bisesti e dal presidente dell'Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige, alla presenza del presidente della Provincia Maurizio Fugatti, del presidente della Federazione nazionale della stampa italiana Giuseppe Giulietti, della presidente dell'Assostampa di Trento Patrizia Belli e del giornalista Paolo Borrometi, giornalista minacciato dalla mafia e presidente dell'associazione Articolo 21. Il documento, frutto di un lungo lavoro di confronto istituzionale, si propone di portare negli istituti scolastici del territorio dei percorsi di approfondimento sul ruolo del giornalismo e dell'informazione al giorno d'oggi, sui diritti fondamentali e sui rischi delle nuove tecnologie. Obiettivo della convenzione, che impegna le parti a mettere in gioco le proprie competenze, è infatti quello di diffondere tra i giovani una cultura critica, promuovendo al tempo stesso una cittadinanza attiva e consapevole.

«Si tratta di un protocollo importante - ha detto Fugatti, al termine della conferenza stampa di presentazione - perché parla di diritti fondamentali quali quelli legati all'informazione, alla libertà di pensiero e di critica. In un mondo come



La presentazione dell'intesa (foto Coser)

quello attuale, caratterizzato da complessità e velocità, abbiamo estremo bisogno di affrontare questi temi, soprattutto con le giovani generazioni, fornendo loro gli strumenti giusti per interpretare ed essere protagonisti della realtà in cui vivono».

L'accordo, caso unico in Italia, nasce su iniziativa di Assostampa di Trento e Sindacato dei giornalisti regionale, non solo quale occasione per raccontare una professione sotto attacco (il cui ruolo fondamentale per lo sviluppo del dibattito democratico è stato più volte ricordato anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella negli ultimi mesi), ma anche per fornire agli studenti, dalle elementari alle scuole superiori, alcune indicazioni a proposito dei rischi connessi all'informazione divulgata attraverso i social media, con un occhio

di riguardo nei confronti delle «fake-news». «Diamo ai giovani - ha precisato Bisesti - la possibilità di scegliere con cognizione di causa il proprio futuro». Il tema della difesa del diritto all'informazione è stata o poi ripreso ieri nell'ambito di una tavola rotonda sull'articolo 21 presso la facoltà di Giurisprudenza di Trento. Per l'occasione, Giulietti ha fatto sapere che il prossimo congresso della Federazione nazionale della stampa, in programma per il prossimo 13 febbraio a Levico, sarà dedicato alla memoria di Antonio Megalizzi. «In un momento in cui le informazioni sono urlate - ha concluso questi - come giornalisti abbiamo l'obbligo di favorire lo sviluppo del pensiero critico tra i giovani. Antonio, come altri giornalisti uccisi o minacciati, è per tutti esempio di libertà di pensiero e onestà intellettuale».